


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00134350	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA ROMA		47	LAZIO
(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)						
PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma						
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano			INV. n.8655			
OGGETTO: Grande labrum apoda						
PROVENIENZA (rif. I.G.M.):			Collezione Ludovisi			
DATI DI SCAVO: (o altra acquisizione)			INV. DI SCAVO:			
DATAZIONE: piena età imperiale romana						
ATTRIBUZIONE:						
MATERIALE E TECNICA: Marmo verde ranocchia (ofite)						
MISURE: diam. cm.148						
STATO DI CONSERVAZIONE: In ottime condizioni, sebbene con linee di frattura.						
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile						
ESAME DEI REPERTI:						
CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato						
NOTIFICHE:						
						
			NEG. 133'184 I			
			DESCRIZIONE: Questa grande tazza apoda (il peduccio in marmo bigio é moderno) dall'orlo appiattito e rientrante e dalla vasca bassa, a profilo ripido e continuo, fu ricavata da un grande blocco di marmo molto simile al serpentino ma con macchie più irregolari, di toni compresi fra un verde nero ed un verde chiaro con vene bianche: questa pietra, detta secondo lo GNOLI (R.GNOLI, Marmora romana, Roma 1971, p.134) "verde rana ondato" (e più comunemente anche "verde ranocchia"), ricavata dall'area di Susa in Piemonte, era in genere poco usata dai Romani, che pure ne dovettero sfruttare anche pezzi di notevoli proporzioni, come testimonia la grande colonna attualmente in giacenza nel giardino retrostante il Palazzo dei Conservatori.			
			Per la tazza della collezione Ludovisi, escludendo senz'altro una			

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

F.CAPRANESI, Sculture antiche esistenti nella Villa di S.E. il Principe
D.Antonio Boncompagni Ludovisi, Roma 1842, p.12, n.23; Th.SCHREIBER, Die
antiken Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, n.27; C.L.VISCONTI,
Il Museo Ludovisi, Roma 1891, n.27; S.AURIGEMMA, Le Terme di Dioclezia-
no e il Museo Nazionale Romano, Roma 1970 (6a ediz.), n.214.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I, 5, Roma 1983, n. 34.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PALMA

DATA: ottobre 1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott.ssa MARINA SAPELLI RAGNI

ALLEGATI: 2

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12/00 134350	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA ROMA		INV. 8655
ALLEGATO N. 1					

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

destinazione quale bacino di fontana oer la mancanza del foro per il condotto interno della fistula acquaria, rimane solo una generica definizione come labrum, dal valore decorativo nell'ambito di un giardino privato o di un edificio pubblico, verosimilmente termale, della piena età imperiale. La singolarità della forma, che non sembra trovare riscontro tra il materiale marmoreo consimile, è senza dubbio da segnalare (a meno di non pensare ad una improbabile rilavorazione del pezzo in epoca moderna) e forse da riconnettere a prototipi toreutici, comunque di più ridotte dimensioni.